

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Adesione all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
in contante	" 20	" 10.50	" 6.--
per posta franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
presso l'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere toscano.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

PARIFICAZIONE UNIVERSITARIA

Parlandosi spesso di unificazione dell'Università di Padova colle altre del Regno, ed udendo noi che alcuni professori vivamente la desiderano, alcuni altri, come ingiusta, l'avversano, abbiamo voluto conoscere in che stia propriamente la ragione del desiderarla e dell'avversarla.

Ed ecco il risultato delle nostre indagini.

Col sistema austriaco, come col germanico e con quello di altri paesi molto innanzi nella civiltà, i professori universitarii hanno una doppia funzione, e cioè quella d'insegnanti e quella di giudici della idoneità degli studenti alle licenze, ai diplomi ed ai gradi accademici. Uno stipendio fisso è loro assegnato come insegnanti: un emolumento, detto *propina*, è loro accordato come giudici esaminatori.

Lo stipendio è pagato dalla cassa pubblica con norme e misure eguali per tutti. Dal 1857 a questa parte è diviso in tre categorie: alla prima nomina, fiorini austriaci 1365, cioè italiane lire 3358; dopo dieci anni, fiorini 1680, cioè it. lire 4133, e dopo altri dieci anni, fiorini 1995, lire 4908. In ciò l'eguaglianza sussiste; ed in proporzione degli anni di servizio ogni professore ordinario trova di decennio in decennio l'aumento del suo stipendio. Ma questo, lo si ripete, è per le lezioni e per le funzioni da insegnare.

In quella vece la propina come giudice esaminatore gli è pagata colla tassa degli esaminati. E qui nascono le disuguaglianze. Se vi sono esami vi sono propine; se no, no. Tra i professori vi sono, in riguardo a propine, le medesime differenze che vi sono in riguardo al numero degli studenti. Vi sono Facoltà dove sono molti e Facoltà dove sono pochi. E del pari, facoltà

dove si dottorano e Facoltà dove no. Il diritto pertanto alla propina è comune ed eguale per tutti, ma la propina si percepisce solamente quando vi sono esaminandi ed esami. Giustizia distributiva. La disuguaglianza non è dinanzi alla legge, è la solita disuguaglianza materiale che quaggiù è riconosciuta naturale e legittima da tutti meno che dai comunisti. Questo medesimo principio era stabilito dalla legge italiana del 13 novembre 1859. Uno stipendio fisso per le lezioni, e un diritto di propina per gli esami e pei diplomi; il qual diritto era soddisfatto ai professori col mezzo delle tasse scolastiche; e cioè proporzionatamente al numero degli iscritti al corso dell'insegnante erano assegnate a questo le somme provenienti dalle retribuzioni dovute pagare dallo studente o dall'uditore rispettivo. Anziché la propina, lo studente ed uditore pagar doveva una tassa scolastica fissa, la quale andava al suo insegnante. Gli insegnanti quindi avevano più e meno secondo il numero degli studenti o degli uditori iscritti ai loro corsi. La giustizia distributiva era dunque osservata allora anche presso le università italiane come presso la nostra.

Ma nel 1862 colla legge 31 luglio si volle abolire in Italia le propine ed ogni altro diritto che ne tenesse luogo per i professori, e si stabilì uno stipendio fisso aumentato a discrezione del potere legislativo, ritenendo che l'aumento dovesse per tutti e per sempre equivalere al reddito delle propine e di ogni altro diritto. Si distinsero in due classi le Università, e per ciascuna classe si distinsero in due categorie gli stipendi. Le Università di prima classe ebbero stipendi da 5,000 e da 6,000 lire, quelle di seconda da 3,000 e 3,600. Si dichiarò che tali stipendi si accresceranno di un decimo ad ogni quinquennio di effettivo servizio nell'inse-

gnamento dal 1° gennaio 1863 in poi; e che in ogni caso gli aumenti non potranno eccedere la somma di L. 8000. Coloro però che a quell'epoca fruivano già di uno stipendio maggiore di quello sovra stabilito dovevano essere compensati della differenza con assegnamento personale, il quale doveva proporzionatamente ridursi in ragione dell'accrescersi dello stipendio normale, e doveva cessare quando ne fosse stato conguagliato e superato per gli aumenti progressivi.

Per questa guisa l'aver pochi o molti studenti, il fare pochi o molti esami non dava, nè dà differenza. Tanto percepisce ed intasca il professore che lavora nell'insegnamento e per l'insegnamento, quanto quello che o pensa e cura a fatti suoi, o va a diporto: e tanto chi ha studenti ed esami, quanto chi non ne ha. A tutti egualmente tre ore di lezione alla settimana, date a piacere, e se si può; ed esami speciali e generali infine d'anno, intervenendovi se si può, e lo stipendio corre egualmente e per tutti.

Ora introducendosi codesto sistema anche a Padova ne dovrebbe venire per la perfetta unificazione ed uguaglianza, che le ore settimanali di lezione che qui sono pei professori ordinari dalle nove alle dieci od almeno almeno dalle 5 alle 7 si ridurrebbero qui pure a tre; e che i professori farebbero, come altrove, di provvedersi al decoroso mantenimento col darsi all'esercizio delle rispettive professioni liberali della ingegneria, della chirurgia, medicina, avvocatura, ecc.; ovvero alle produzioni scientifico-letterarie nei giornali, e farebbero della cattedra la loro occupazione secondaria. Poi venuto il tempo degli esami li vedremo cercare pretesti e sotterfugi, che non mancano mai, di avere permessi, missioni e che so io, per evitare l'incomodo di fatiche non retribuite. Vi è di

più. Venendo la nuova legge di unificazione e fissando le categorie degli stipendi all'epoca della sua attività, e calcolando da questa anche i quinquennali aumenti, i vecchi professori che servono da ben oltre i venti, trenta e perfino quarant'anni, saranno ridotti alle lire 6000 in tutto e per tutto come quegli altri che appena di un giorno hanno superato i dieci anni di servizio: e non avranno speranze di aumenti, perchè come attenderli se devono aspettare ancora i quinquenni eglino che hanno oramai oltrepassati i ventenni ed i trentenni? E come darsi a professioni liberali, se come era loro dovere, consumarono il più ed il meglio degli anni alla cattedra? Poi l'aumento si darà eguale tanto a coloro che perdono le propine per dieci, quanto a coloro che perdono nulla o assai poco. Qual compenso è dato a coloro che oggi per le loro effettive prestazioni, che devono pur continuare anche in seguito, percepiscono assai più che le lire 6000?

Quando nelle altre università del Regno si portava lo stipendio alle cinque ed alle seimille lire i professori non lo avevano che di tremille, e tremille cinquecento, e poche erano le loro propine: per cui l'aumento fu equo, tanto più che lo si rese grado grado maggiore coi quinquenni. Ma per Padova non è così, perchè vi sono già molti che hanno più di cinquemille lire di stipendio fisso, e questi non hanno il compenso di ciò che loro è tolto: e per molti il compenso è sproporzionato.

La ragione adunque per cui taluni desiderano che venga presto l'unificazione universitaria è quest' unica, che avranno aumentato lo stipendio senza perder propine, perchè non ne hanno non avendo esaminandi od esami, oppure se hanno propine sono queste di molto inferiori all'aumento che le surroga, ed eglino sperano poi di godere anche l'altro vantaggio della diminuzione delle

ore delle lezioni, ritenendo che qui pure saranno ridotte a tre per settimana ad ogni insegnante.

Per opposito non la desiderano quegli altri, che vedono di dover continuare nelle fatiche e nelle prestazioni di molti esami senza adeguato compenso e che vedono tenersi con loro la identica misura di aumento che si tiene con quelli che nulla fanno e nulla perdono.

Se l'eguaglianza negli stipendi portasse eguaglianza nelle prestazioni e nelle fatiche, tutti dovrebbero tacere; ma se si eguagliano gli stipendi e poi si costringono alcuni stipendiati a far fatica e a perder tempo e si lasciano gli altri al dolce far niente, allora è manifesto che la giustizia deve gridare.

Certo che il sistema che si vorrebbe introdotto anche a Padova non ha fatto nè fa buona prova di sé nelle altre università, e tutti quegli insegnanti ne muovono lamenti. E le commissioni parlamentari incaricate a riferire sul bilancio della istruzione pubblica sono più anni che vanno proponendo che bisogna trovar modo di legare i professori alla loro cattedra, e che questo modo è di retribuirli in proporzione delle ore di obbligo degli insegnamenti e delle ore di obbligo degli esami. Ad ogni fatica il proporzionale compenso e la giustizia sarà fatta, e il professore prenderà vero affetto all'insegnamento e lo farà progredire.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, maggio 1871.

Le critiche che fin dal primo arrivo del ministro Gadda tra noi e dai primi lavori pel trasferimento della Capitale si mossero al Governo per ciò che riguarda i rapporti tra lo Stato e le istituzioni religiose straniere esistenti in Roma, hanno giustificate pienamente la nomina della Commissione incaricata

APPENDICE

Una lettura del deputato R. Bonfadini, sull'indole e sugli effetti della rivoluzione francese dello scorso secolo.

Milano, 2 maggio.

Altre volte mandandovi il riassunto di una qualche lettura tenutasi nella città nostra, rimasi in forse se all'esposizione fedele delle idee dell'oratore, dovessi aggiungere di mio un qualche riflesso; se il mio ufficio in questi casi si dovesse limitare a darvi una sintesi od una critica sia pure apologetica del discorso. Prevalse però, ebbene a malincuore, la prima delle idee; giacchè se ognuno dei vostri lettori può, e meglio forse, supplire alle riflessioni ch'io potrei fare, d'altra parte non so quanto grati essi potrebbero essere al vostro corrispondente se per la smania di confutare od approvare i concetti altrui, lo facesse con discapito della loro lucida e precisa esposizione.

Questo ragionamento non è tale però da condurmi a continuare anche oggi nella linea di condotta finora seguita dovendovi riferire una lettura ieri a sera tenuta in altra delle sale della Società Patriottica dall'egregio deputato Romualdo dott. Bonfadini.

Il motivo vi apparirà senz'altro evidente quando vi avrò detto l'argomento da esso trattato, ed i criteri usati nello svolgerlo.

Tessendo a larghi tratti la storia della rivoluzione francese del 1793, dando un rapido sguardo a tutta la storia della Francia dal 1789 fino ai di nostri, esaminando la condotta dei governi sia repubblicani che monarchici che furono in questo periodo alla testa di quel paese, il Bonfadini venne ad una conclusione che a noi, con l'educazione storica e filosofica che abbiamo avuta, deve parere certo una enormità, ed è: che la rivoluzione francese unicamente ispirata dal culto della violenza non è riuscita che a danno della

libertà. Se tale fu la conclusione del discorso, voi potete immaginarvi le severe parole usate dall'oratore per stigmatizzare un sistema, che, a suo giudizio, ci allontana dalla libertà.

Ma è egli vero che questa grande rivoluzione francese, quei sommi principi, che tanto abbiamo decantato, quei principi indiscussi ed indiscutibili proposti ad esempio di ogni paese, che volesse adottare la libertà, non abbiano lasciato dietro sé che conseguenze perniciose? Nel diritto civile (come disse il Bonfadini) essi lasciarono la confisca, nel diritto finanziario l'assegnato, nel diritto commerciale l'arbitrio, nel diritto internazionale, la conquista nel diritto parlamentare la pena dell'opinione, nel sistema religioso il ridicolo, nel sistema morale l'obbiezione costante dell'intelligenza dinanzi alla volgarità, del carattere dinanzi alla tirannia?

Le intelligenze meno che mediccrici potranno forse ritenere che sulla caduta nazione si scatenino oggi tutte le ire,

e che alle sconfitte materiali, si vogliono aggiungere anche le morali; non è così. Altri uomini e prima assai degli avvenimenti presenti aveano cercato ridurre ai suoi veri termini gli effetti della rivoluzione del '93; oggi le parole del Bonfadini acquistano una triste conferma dai fatti e comprovano all'evidenza come in quella decantata rivoluzione la immaginazione abbia regnato troppo sovrana del vero.

In altri paesi, ed in altri tempi, e fatti e uomini e idee che occuparono il periodo della rivoluzione di Francia si erano già rivelati, solo è mancato ad essi la pleiade di scrittori che li esaltasse. Prima della rivoluzione di Francia, ebbero la fiamminga, l'americana, quella di Venezia; il patibolo di Carlo I avea preceduto di un secolo quello di Luigi XVI; le stesse utopie sanguinarie della religione non sono che un plagio infelice della Germania. La differenza però che corre tra queste rivoluzioni e quella di Francia è manifesta: in quelle i perseguitati

sono i pensatori, coloro che si fanno i banditori di nuove idee; in Francia è una minoranza ignorante che impera sulla maggioranza, è la idea che si fa persecutrice, è una minoranza ebbera di ferocia che s'impone a Parigi, e da Parigi a tutta la Francia. Robespierre che avea sempre delle massime per difendere le sue ferocie, diceva: la virtù è delle minoranze.

Ora con tutte le tristi conseguenze che il governo di questa minoranza ha imposto alla Francia esso non ha mostrato che una grande vigliaccheria, che ha contaminato questo paese. Non la vigliaccheria materiale, giacchè la morte divenuta abitudine avea soverchiato l'istinto; dalle archibugiate si era passati al carnefice, dal carnefice all'annegamento, da questo al suicidio.

L'accusa volea dire condanna, questa esecuzione; molte volte anzi si risparmiava la fatica al carnefice col suicidio. Ma questo disprezzo della morte (ben disse il Bonfadini e desidererei che i

cata di risolvere le questioni su questa materia. Alcuni istituti che finora noi credemmo romani romanissimi, e di cui si dovettero espropriare le case, ora si pretenderebbero stranieri, per una larga interpretazione del principio della universalità delle istituzioni cattoliche; e talune istituzioni che sono difatti straniere oppongono difficoltà all'applicazione della legge sulle enfiteusi e sui canoni o censi, in forza della quale molti cittadini romani cercarono di sciogliersi, con un corrispettivo in vendita delle prestazioni enfiteutiche cui erano tenuti verso le medesime. Voi vedete da ciò come ogni applicazione delle leggi italiane tra noi incontri la eterna difficoltà della confusione che qui esisteva tra il diritto canonico e il diritto civile.

Abbiamo avuto ieri un primo indizio del contagio delle idee liberali che si comunica anche in Vaticano. Due soldati svizzeri della guardia pontificia hanno abbandonato il servizio e hanno ritirato dalla questura il loro passaporto per ripatriare. Non sarebbe male che le repubbliche svizzere richiamassero anche gli altri, pella considerazione che non vi è più che un sovrano civile e militare in Roma.

Si fa circolare per la sottoscrizione un indirizzo al ministro Gadda per esprimere la soddisfazione dei romani perchè sia stata prudentemente impedita la dimostrazione politica di domenica. Si poteva farne senza; ma è ridicola l'accusa che vi fa il *Tempo*, che dice non poter essere stato fabbricato fuorchè in polizia o da qualche ex-gendarme per ritornare al nobile esercizio delle manette. Come si potrebbe giustificare questa frase se persone rispettabili lo firmassero per esprimere la loro opinione politica, che è pure uno degli esercizi sacri del diritto de' cittadini?

AFFARI DI ROMA

Una parte della stampa germanica ritorna, confermandola, sulla notizia del progettato Congresso pegli affari di Roma.

Su questo proposito noi ci rimettiamo alle assicurazioni del ministero italiano; ma non è male tener dietro a quanto si scrive o si agita dal partito cattolico sull'importante argomento. Eccone un saggio.

Leggiamo nella *Breslauer Hausblätter* che un giornale della Germania meridionale aveva messa in dubbio la notizia data dalla *Breslauer Hausblätter*, cioè che il conte Beust, d'accordo col governo italiano, avea combinato l'adunanza

lettori fermassero l'attenzione su queste parole) il disprezzo della morte non è segno di virtù. Nell'epoca di grandi commozioni, quando forti passioni si combattono, il disprezzo della morte è effetto di eccitazione nervosa piuttosto che di fermezza d'animo.

Ma oltre al coraggio fisico v'è il morale, ed è questo di cui i francesi faceano difetto: la paura dominava tutti.

Non si è mai veduto nella storia una tanta servitù morale, l'adulazione d'ogni movimento che venisse dalla feccia della società: era una gara schifosa di sublimare le moltitudini. I caratteri erano prostrati; l'abbiezione in cui era in preda l'assemblea non risparmiava nessuno, talchè la sintesi di questo periodo politico sta tutto in quella celebre risposta di Sieyès a chi gli domandava cosa avesse fatto durante la rivoluzione: *J'ai vécu*, rispose il famoso geometra delle costituzioni.

E questa prostrazione preparava la Francia ad accogliere con urla di gioia

di un Congresso diplomatico per l'assettamento della questione romana.

Ma la *Breslauer Hausblätter* dichiara di confermare non solo ciò che ha detto ma di aggiungere ancora che dal 20 aprile in poi sono scambiatissimi molti disegni su questo proposito tra Vienna, Bruxelles, Londra e Firenze. Avutasi l'adesione richiesta dal Beust, questi si è rivolto da ultimo al Thiers per l'adesione della Francia al progettato congresso. Il Thiers però ha risposto che egli non può acconsentire a regolare la questione romana secondo il modo proposto dal Beust, in quanto che la medesima questione era già stata regolata con la Convenzione del settembre 1864, alla quale la Francia trovavasi pur sempre vincolata. Intanto (dice il suddetto giornale) il Thiers ha dato precise istruzioni al signor Choiseul di fare energiche rimostranze presso il Governo italiano, affinché non darsi fretta ad effettuare il trasporto della capitale da Firenze a Roma.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Leggesi nella *Nuova Roma*:

Il R. Commissario Gadda ha inviato al Sindaco una sentitissima lettera, colla quale si congratula colla città e colla Guardia nazionale per il contegno serbato il 30 aprile, in omaggio alle prescrizioni dell'autorità ed al mantenimento dell'ordine.

Il Governo, egli dice, riconoscerà in questo contegno dei romani come Roma dà arra d'essere, quale futura capitale d'Italia, quell'ambiente sicuro e sereno dove gli ordini dello Stato troveranno quel rispetto alle leggi che è la migliore garanzia della libertà.

— 3. — Lo stesso giornale annunzia che per cura dell'assessore municipale signor B. Placidi, furono già accaparrati 500 alloggi che potranno benissimo servire agli impiegati governativi che debbono recarsi a Roma per stabilirvi dimora, in seguito al trasferimento della sede del governo colà.

FIRENZE, 3. — Leggesi nella *Fanfulla*: L'onorevole Peruzzi ha iniziata una sottoscrizione per innalzare una statua a Pellegrino Rossi in Roma, sulla piazza del palazzo della *Cancellaria*, dove l'illustre uomo cadde vittima di un sicario. Sappiamo che molti deputati hanno apposta la loro firma a quella sottoscrizione.

— 4. — È passato per Firenze, diretto a Vienna, dove si reca in congedo, il conte di Trauttmansdorf, ministro dello impero austro-ungarico presso la Santa Sede. (Opinione)

MILANO, 4. — Ieri a sera la principessa Luigia figlia della regina Vittoria d'Inghilterra, e il suo giovine sposo il marchese di Lorne figlio del duca d'Argyle, assistevano, nel teatro Re, alla rappresentazione della compagnia francese.

— I giornali fanno una critica molto

la comparsa del dittatore imperiale, che dissemina il sentiero di condiscendenze vigliacche, giacchè non impunemente si abitua un paese ad esser retto dalla paura. E l'imperatore otteneva collo spavento dei suoi eserciti quella obbedienza dall'Europa che la convenzione nazionale avea ottenuto collo spavento della mannaia dalla Francia.

Orbene, dinanzi a queste conclusioni avvalorate da fatti storici dall'egregio Bonfadini io spero che molte opinioni saranno rimaste scosse, giacchè più che sulla conoscenza perfetta dei fatti molte poggiavano su quella tradizione che ci avea rappresentato la grande rivoluzione francese come la rigeneratrice della travagliata umanità. Ma chi ha studiato un po' questo paese, e lo fece tema di sue meditazioni ha trovato nelle sue continue mutazioni del governo, nei rivolgimenti spaventevoli che lo travagliarono una legge costante in cui il Vico avrebbe trovata la riprova dei suoi ricorsi.

aspra del nuovo modello di uniforme per i nostri soldati di fanteria.

NAPOLI, 3. — È giunta nel nostro porto la corvetta della Real marina *Vittor Pisani*, costrutta nei cantieri di Venezia e destinata a fare il viaggio della Cina e del Giappone.

Questa corvetta è della portata di 1900 tonnellate ed è armata di 12 cannoni.

Ha viveri per un anno e la sua prima fermata, tosto che uscirà dal nostro bacino, sarà a Beirut.

GENOVA, 4. — Nel giorno 2 maggio corrente venne stipulato in Milano il mutuo di tre milioni che, come abbiamo già annunziato quella Cassa di Risparmio ha conchiuso colle provincie di Genova, Pavia e Piacenza per far fronte all'anticipazione da farsi al governo per l'apertura della strada carrettabile di Val di Trebbia. — A tale atto, a nome della nostra Deputazione provinciale, intervennero i Deputati provinciali Cavaola, Podestà e Rossi.

MODENA, 2. — Sul conto del furto commesso alla dispensa tabacchi in Modena, del quale ieri facemmo cenno, il *Panaro* dice che è stato accompagnato dalle identiche circostanze di fatto, di quello consumato un mese fa a quell'ufficio postale.

MANTOVA, 4. — La *Gazzetta di Mantova* contiene nuove informazioni da Rovere, secondo le quali quel Sindaco e la Giunta, dopo l'avvenuto tumulto, diedero le loro dimissioni: non vi era stata alcuna vittima, come se n'era fatta correre voce, la forza pubblica non fece uso delle armi, ed ora il paese è tranquillo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Malgrado tutta l'aria di sicurezza che si danno gl'insorti sull'esito delle loro imprese, i giornali di Versailles assicurano che la Comune nelle ultime sue sedute ha discusso l'eventualità della espulsione.

— L'*Indépendance Belge* del 1° ha da Parigi 29:

La dimostrazione massonica del 29 aprile fu accolta dappertutto alle grida di *Viva la repubblica!* e *Viva la pace!* Non erano che i massoni i quali gridavano *Viva la Comune!*

— 2. — Molti giornali hanno per telegramma da Versailles, 2, che l'Assemblea decretò di aggiungere al codice penale la pena di morte per coloro che incendiano le proprietà altrui.

— I giornali di Lione recano estesi regguagli dell'insurrezione della Guillo-tière.

La lotta ha durato parecchie ore e vi furono molti morti e feriti, fra' quali alcuni curiosi, come suole sempre accadere. Le truppe erano guidate dal comandante generale, Crouzat in persona.

Il prefetto Valentin, ch'era col generale, ebbe la gamba attraversata da una palla.

Nella storia di Francia si rinvengono tre distinti periodi: nel primo regna un movimento in senso liberale, nel secondo un eccesso di natura violenta, poi sussegue una reazione finchè una nuova generazione ritenta il cammino della libertà, condotta quindi a nuovo eccesso, a reazione novella. All'89 susseguono tre anni di libertà, quindi l'eccesso, il primo console inaugura un'epoca di moderata resistenza che diventa coll'impero politica di reazione. Un breve periodo di 100 giorni apre uno spiraglio di libertà, l'invasione straniera si sostituisce all'eccesso, e riconduce alla reazione della seconda restaurazione che ci conduce fino al 1813.

La monarchia orleanese ritorna alle tradizioni liberali, ma nel 1848 eccoci dinanzi ad un nuovo eccesso che arriva alle giornate di giugno. Cavaignac reagisce e Napoleone rincarisce la dose, e la statua della libertà è velata per 20 anni. Una nuova generazione che non

Il procuratore della repubblica, signor Andrieux, stava per essere fatto a pezzi dagli insorti, quando una carica di cavalleria, rovesciando questi, lo ha salvato.

La lotta non è cessata che verso le 4 del mattino del primo maggio.

— Il *Gaulois* reca il seguente prospetto dell'esercito di Versailles:

Artiglieria. — 40 batterie d'ogni calibro, 8 batterie di mitragliatrici, 60 cannoni di marina detti di posizione, 3 batterie di obici da montagna.

Il servizio delle batterie è fatto da un personale largamente sufficiente e la cavalleria che le traina, è eccellente.

Fanteria. — 45 reggimenti di fanteria, 10 battaglioni di cacciatori a piedi, 10 compagnie del genio, 1 reggimento di guardia repubblicana a piedi, 1 di gendarmi a piedi.

Cavalleria. — Un reggimento di guardia repubblicana a cavallo, 4 reggimenti di cacciatori, 2 di lancieri, 2 di ussari, 2 di corazzieri, 2 di gendarmi.

Riserva. — Più di 60,000 uomini d'ogni arma.

— La *Pain* annunzia che delegati tipografi parigini indirizzarono alla Comune una petizione nella quale emettono il voto che sieno abrogati i decreti relativi alla soppressione dei giornali.

— L'*Etoile Belge* ha da Parigi che i delegati della Comune hanno aperta a forza la cassa della tesoreria e portato via 4 milioni di franchi (in titoli di rendita e polizze dell'imprestito). Durante il trasporto al palazzo di città un milione fu smarrito o intercettato.

GERMANIA, 1. — Si ha da Monaco: Il Re ritorna oggi da Henschewangau, e quanto prima ritorna da Berlino anche il ministro di Lutz per assoggettare a radicale deliberazione la questione religiosa; che si rende sempre più pericolosa.

— 2. — L'Arcivescovo di Bamberg fece annunziare dai pergami che la scomunica riguarda tutti i contraddittori delle decisioni del Concilio sul primato e sull'infallibilità del Papa.

— 30. — Si ha da Monaco che la riunione tenuta dagli studenti dell'Università fu molto numerosa. Essa votò senza discussione un progetto di indirizzo al professore Doellinger, che gli venne presentato da un Comitato di studenti, nonchè una lettera-circolare che sarà indirizzata a tutte le Università di Germania, dell'Austria e della Svizzera, per invitare gli studenti di queste Università ad unire le loro firme a quelle degli studenti di Monaco.

AMERICA (28 marzo). — Il *Ravenale* stralcia da una sua lettera particolare di un capitano mercantile, in data da Buenos Aires 28 marzo, il seguente brano:

Il terribile flagello della febbre gialla che negli scorsi giorni mieteva tante vittime per fino da dover nascondersi il vero numero sul bollettino dei morti per non isparire maggiormente la popolazione va diminuendo e si spera che

ha provato l'emozione delle barricate vuole la libertà, ed il vecchio imperatore con mesto sorriso l'accorda, ma ecco immediatamente l'eccesso: i massacrati dei prefetti, la dittatura della comune. (1).

Ora quale suggerimento può darsi ad un paese dinanzi ad una legge così costante ad un circolo così fatale? Bisimare l'eccesso, fuggirlo, evitarlo. Dinanzi alla tirannia sia di uno che di molti ed al terrore che ne sussegue i caratteri si infauciscono, la generazione rimane sfiata, ed obbedisce colla stessa fiacchezza d'animo a tutti i governi.

La convenzione nazionale, che ha rappresentato nel modo più luminoso e terribile questa tirannia, ha lasciato all'interno la libertà distrutta, il carattere nazionale depresso, la frase sostituita all'idea, la forma al concetto; all'estero depredate le popolazioni, su-

(1) Tema questo magistralmente svolto dal prof. Luzzatti nelle sue *Lezioni di diritto costituzionale*.

presto saremo fuori di questa orribile malattia che ha recato tanto danno in questa città.

Ora si parla che in Montevideo siano succesi parecchi casi di febbre gialla e si teme fortemente che si propaghi in altre popolose città. Sperasi che quella industriosa città, convegno di quasi tutti gl'italiani, non abbia a soffrire una simile disgrazia onde non porti il lutto a molte famiglie dei nostri cari.

SVIZZERA, 3. — Si annunzia che il potere legislativo del Canton Ticino abbia abolito la pena di morte.

RUSSIA, 30. — A Pietroburgo correva voce che il governo fosse intenzionato di indiggere un castigo esemplare ai promotori degli avvenimenti di Odessa. L'Imperatore respinse però la proposta di assoggettarli ad un consiglio di guerra.

INGHILTERRA, 1. — Il *Daily News* scrive:

Una sconfitta del Gabinetto sarebbe oggi un infortunio della Nazione. Quel giornale spera che il Gabinetto accetterà la sospensione della rendita vitalizia (dell'ammortizzazione).

— I carteggi di Londra dicono che i Tories sono sicuri del fatto loro, e potendo da un momento all'altro provocare una crisi, son ben lieti di lasciare che l'odiosità delle nuove leggi per l'assetto delle finanze ricada sui loro avversari.

ATTI UFFICIALI

29 corrente.

R. decreto del 12 marzo, che istituisce alcuni insegnamenti negli istituti tecnici e di marina mercantile, ed in alcune scuole nautiche e speciali.

R. decreto del 12 aprile, che introduce alcune variazioni al ruolo del personale del ministero delle finanze.

R. decreto del 12 aprile, che introduce alcune variazioni al ruolo organico del personale dell'amministrazione del lotto.

R. decreto del 13 aprile, con cui è autorizzata la Società anonima di credito per azioni nominative, colla denominazione di *Banca popolare operaia*, sedente in Bari.

La nomina del senatore De Cambrey Digny e del deputato Manzella a membri della Commissione, istituita con regio decreto 12 marzo p. p., con incarico di compiere tutte le indagini e gli studi occorrenti per provvedere alla perequazione del tributo fondiario fra le diverse provincie del Regno, in sostituzione del sen. Padula, le cui dimissioni da detta commissione sono accettate.

Disposizioni nel personale dell'esercito, in quello dei notai e nel personale giudiziario.

30 corrente.

R. decreto del 2 aprile, che approva l'ultimo regolamento interno della Scuola superiore di agricoltura in Milano.

scitati odii e passioni prima sconosciuti. Ecco il bilancio della convenzione nazionale.

So bene che a molti dei presenti alla lettura del Bonfadini, ed altri ancora (se pur ve ne saranno) leggendo questo articolo rimarranno sempre nelle opinioni contrarie, in essi inoculate dal prestigio di cui gli storici francesi hanno circondato la storia del loro paese. Comunque sia tutti devono ritenerle quale conseguenza di maturo esame, e vergini di codardo oltraggio pel subito impallidire di così splendida stella.

Esse tenderebbero a fornire un ammaestramento ed è che la riabilitazione del quarto stato non si potrà ottenere colle rivoluzioni modallate su quella di Francia del 93 o sulla sua ripetizione dei giorni nostri, ma dal cumulo degli interessi economici, dalla progredita educazione, dallo sviluppo maggiore delle industrie, dalla forza della libertà da cui ogni conquista civile deriva.

È nelle fila degli uomini che cercheranno ottenerla con tali mezzi che noi ci schiereremo. Eolo.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Edilizia. — I gravi avvenimenti politici degli ultimi mesi hanno distratto la pubblica attenzione dai bisogni della città. Pare che gli egregi nostri amministratori seguitino ad approfittare di queste circostanze per lasciare le cose come sono. Ma se così si dorme, così non si progredisce: e noi siamo intenzionati di alzare con frequenza la voce per rompere il loro pacifico sonno, che perdurando, potrebbe acquistare i caratteri di un letargo.

Secondo il nostro modo di vedere non basta che le finanze della città non siano dissostate per avere una prova delle sue buone condizioni.

Fa duopo esaminare se sia convenientemente provveduto non solo alle esigenze dei servizi municipali, ma anche a ciò che richiede il lustro e il decoro della città.

Ora chi non sa che sotto questo punto di vista siamo ancora molto in difetto?

Non basta che il silenzio dei cittadini possa far credere, ch'essi siano soddisfatti, coll'idea che i carichi comunali sieno inferiori a quelli di molte altre città. Ciò si ottiene facilmente quando si fa poco, o nulla che meriti d'essere ricordato e da qualche tempo noi siamo appunto in questo caso.

Per tacere d'altre opere utili e decorose di limitare oggi ad accennare quella del cimitero, di cui si è in addietro molto parlato senza venire ad una conclusione.

Sarebbe tempo di finirle colle difficoltà, che si fanno sorgere in simili circostanze per giustificare le solite misure sospensive.

Se non vi si provvede quando le finanze comunali sono in buone condizioni andremo alle calende greche.

I lavori pubblici danno da vivere ai poveri, e tolgono agli oziosi ogni pretesto.

Anche sotto questo punto di vista giova sempre dar mano all'esecuzione delle opere che servono di comodo e di abbellimento ad una città si illustre qual è la nostra Padova. Così potremo ridonarle l'antico splendore.

È certamente lodevole la cura che si danno gli egregi nostri amministratori per non aggravare l'erario comunale; ma sempre compatibilmente coi bisogni e col decoro della città.

Oggi abbiamo parlato del cimitero, in seguito toccheremo qualche altro punto, persuasi che ciò non spiacca né alla cittadinanza, né allo stesso municipio, poiché le nostre parole non sono né un rimprovero né un lamento, ma un semplice ricordo.

Lezioni settimanali. — I rappresentanti di quel sodalizio insegnante, che assunse il lodevole incarico di dare, in una Sala dell'Istituto tecnico in Borgo Schiavin, lezioni settimanali agli operai, si rivolge opportunamente alla Presidenza di questa Società degli artigiani, negozianti e professionisti per interessarla di sollecitare l'intervento dei soci alle lezioni che saranno in tal modo loro impartite.

Mentre non dubitiamo che la stessa Presidenza vorrà ottemperare al gentile invito mettendo in opera il suo autorevole consiglio, eccitiamo anche dal nostro canto i soci ad ascoltarlo, sicuri che se ne chiameranno contenti, mostrandosi grati così alle onorevoli persone che con tanto disinteresse si prestano al miglioramento morale ed economico della classe operaia.

Regia dei tabacchi. — Il dividendo dell'ultimo esercizio della Società per la Regia Cointeressata dei tabacchi, sarà, dicesi, di 42 franchi per ogni azione.

Teatro Concordi. — A cominciare da domenica 7 corrente si darà in questo teatro un corso di otto rappresentazioni d'Opera buffa colla seguente compagnia:

Prima donna soprano signora Emma Semigli.

Prima donna contralto signora Carolina Biochieri.

Altra donna soprano signora Roberta Guerrieri.

Primo tenore signor Giovanni Blochi. Primo buffo signor Cesare Ristori. Primo baritone signor Giuseppe Natali.

OPERE

Giannina e Bernardone — e Matrimonio Segreto del maestro Cimarosa.

La Serva Padrona in un atto del maestro Pergolesi.

Disegno pegli artigiani. — Ci si scrive da Battaglia:

Siamo lieti di annunziarvi che domenica 7 corr. nella sala dello Stabilimento bagni in Battaglia verranno messi in esposizione alcuni lavori di disegno eseguiti dagli alunni della scuola festiva per gli artigiani.

Qualche intelligente che si compiacque visitarli anticipatamente ebbe ad encomiare l'operosità dell'ingegnoso maestro Eugenio Bonafè pel rapido e sensibile profitto che ne trasse dagli allievi nel breve periodo di 35 lezioni.

Questa bella istituzione è dovuta all'opera generosa del signor Achille Perusini, che nulla lascia d'intentato per raccogliere i migliori frutti dal popolo.

Valga il suo esempio a rendere meno rari i mecenate in Italia.

Pubblicazioni. — Laureandosi in legge gli egregi giovani Farini Pellegrino, Maggioni Giovanni, Rossi Riccardo, e Volner Emilio, alcuni loro amici attestarono la propria esultanza pubblicando coi tipi dello stabilimento Presperini: *La Notte del Sabato del contadino di Roberto Burns* tradotta dallo Scozzese da Giacomo Zanella; né avrebbero potuto solennizzare tale circostanza in modo più degno, essendochè sia sempre graditissimo a chiunque ama le belle lettere l'annuncio di una pubblicazione poetica dell'illustre Professore.

Digliuti dell'idioma originale in cui scrisse il Burns non possiamo fare certamente un'analisi critica sul merito della versione; ma le bellissime terzine che ci stanno sotto gli occhi rivelano sempre nel traduttore la penna maestra del poeta così caro all'Italia.

Libri ed Opuscoli pervenuti in dono al *Giornale di Padova*. Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia. Anno 1874, Vol. VI, Puntata 2. Tip. P. Naratovich.

La Questura registra l'arresto di un girovago, di alcuni prevenuti e sospetti di furto, e di una donna per lo stesso titolo a danno di una pollivendola.

— Riferisce pure la contravvenzione e sequestro presso un macellaio di pesi di vecchio modello.

Furto. — La scorsa notte da ignoti ladri venne rubato un orologio da tavolo e un candeliere di pakhong colla rispettiva candela stearica a danno del sig. D. C. Paolo in Via Rialto.

Fortuna e dormi! — Nella *Gazzetta di Trieste* del 26 si legge:

Ieri, verso le 5 pom., al negozio di cambia-valute del sig. Carlo Revere al Corso, si presentava un parente degli eredi Morosini, per far verificare un biglietto della lotteria del *Credit Mobilier* austriaco, e fu una graditissima sorpresa per lui l'apprendere che il suo biglietto, che portava il N. 8 della serie 1089 era per l'appunto quello a cui, nella estrazione del 1° aprile 1870, la sorte aveva assegnato il premio di 200.000 fiorini.

Pesca delle Aringhe. — Il 26 di marzo p. p., il signor Litta, console italiano a Stoccolma, annunziò che le notizie della pesca d'aringhe sono affatto cattive. Invece di 6 a 700.000 barilli, risultò ordinario di questa pesca, non se ne ottenne fino ad ora che il quinto; dal che ne proviene, che le popolazioni delle provincie occidentali di Norvegia, le cui rendite sono in parte specialmente da questa industria, perdono più di un milione in ispecie. Non si sa a quale causa attribuire un tale fenomeno.

Nuovo giornale. — Abbiamo ricevuto i primi numeri del nuovo periodico settimanale, *Il Circondario di Chioggia*, titolo che spiega da sé lo scopo di occuparsi soprattutto d'interessi locali. La divisa del suo programma ne attesta i buoni intendimenti: *In servitute dolor — in libertate labor*. Auguriamo al nuovo confratello prospera vita.

Codice di procedura civile coordinato in via sintetica e collegato colle disposizioni relative che trovansi nello ordinamento giudiziario, nel Codice civile e di commercio, nel Regolamento generale ed in altre leggi, con annotazioni e commenti per cura del cav. dott. Carlo Gambini presidente del Tribunale civile e correzionale in Como. Como, tipografia Giorgetti.

L'autore che conobbe le difficoltà che incontrarono i Lombardi nell'intendere le nuove leggi, ebbe fra gli altri scopi del suo lavoro quello di fare superare ai Veneti la stessa difficoltà quando le avessero ad apprendere. Il lavoro quindi è palpitante di attualità, e merita di essere annunciato e raccomandato.

Si vende alla libreria Sacchetto.

Proprietà campestri. — Una nota del ministero degli interni porta che... «Se i Comuni non provvedono con efficaci mezzi alla tutela delle proprietà campestri, debbono essere richiesti dall'autorità amministrativa di nominare apposite guardie, ed ove si rifiutino, la deputazione provinciale può fare tale nomina d'ufficio in applicazione dell'art. 142 della legge comunale; e stanziare quindi nel bilancio comunale la spesa occorrente per tale servizio.»

Caccia. — *L'Opinione* recò:

Nei decorati giorni è arrivato in Firenze un distinto scienziato, il cav. prof. Giorgio di Fravenfeldt, direttore del Gabinetto imperiale di storia naturale a Vienna, per aprire trattative come delegato del governo Austro-Ungarico al governo italiano, al fine di concordare le basi di un trattato internazionale che determini delle regole di caccia tendenti a tutelare la conservazione degli uccelli insettivori, che ora a gravissimo danno dell'agricoltura vanno diminuendo per l'illimitato ed abusivo esercizio della caccia in ogni tempo e con mezzi assolutamente distruttivi della specie degli uccelli anzidetti.

Il governo italiano aveva nominato per suo delegato in queste trattative l'illustre senatore Savi distintissimo scienziato testè defunto ed ora ha sostituito al pari l'altro distinto scienziato cav. prof. Targioni.

Già la Francia, la Prussia e la Svizzera negli anni decorati richiamavano l'attenzione del governo italiano sulla necessità di tutelare la conservazione degli uccelli insettivori per la utilità incontestata della agricoltura; speriamo che ora il governo italiano non trascurerà questa occasione per provvedere ad un urgente bisogno della coltivazione italiana ed il ministro d'agricoltura vorrà non trascurare più oltre la unificazione della legislazione della caccia in Italia, e singolarmente poi di fare osservare rigorosamente le leggi esistenti che si vedono violate impunemente ovunque con danno anche della sicurezza pubblica.

La colonna di piazza Vendôme fu innalzata nel 1810; s'eleva dal suolo 138 piedi, e lungo il suo fusto in 425 quadri, ricovrati da 1200 cannoni presi al nemico, sono istoriati i fatti più insigni del Consolato e dell'Impero. Costò un milione e duecentomila franchi, non compreso il bronzo; vi lavorarono 35 tra scultori ed architetti. La sormonta la statua di Napoleone nel suo abito consueto e con lo storico cappello. Dopo 60 anni quella statua è gettata giù dai figli di quei terroristi, contro i quali il generale Bonaparte marciò il 18 brumaio.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

6 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 56 s. 27,4
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 54,5
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

4 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	759,0	757,0	756,1
Termometro centigr.	+16°8	+19°8	+15°1
Direzione del vento .	es	e	e
Stato del cielo . . .	quasi sereno	quasi sereno	quasi sereno
Dal mezzodi del 4 al mezzodi del 5			
Temperatura massima = + 20,4			
» minima = + 10,9			

ULTIME NOTIZIE

Nella seduta di ieri della Camera, Lanza, ministro, rispondendo a Bargoni circa lo svolgimento del di lui progetto per soppressione della Compagnia di Gesù, disse sarebbe più opportuno deferirlo sino a dopo le varie interpellanze annunziate, ovvero quando si presenterà in esame il progetto sull'abolizione delle corporazioni religiose. Sembragli però che questo esame non possa farsi nel breve tempo che la Camera potrà ancora sedere a Firenze, perchè essa dovrà prorogarsi non più tardi della fine di maggio, affine di dar tempo al trasporto della sede del governo a Roma. Se però la Camera desiderasse che il progetto predetto fosse presentato, egli ne conferirebbe coi suoi colleghi per conoscere se da parte loro non siavi difficoltà.

Bargoni si riservò circa lo svolgimento predetto.

Ripresa la discussione sui conti amministrativi parlarono Doda, Minghetti e Sella.

Tutti gli articoli furono approvati.

La Commissione nominata dal Comitato della Camera per provvedimenti di pubblica sicurezza rimase composta come segue:

La Cava - De Filippo - Spaventa Silvio - Trombetta - Serafini - Verga - Ferraccio.

La Commissione de' provvedimenti di sicurezza pubblica è convocata per domani, venerdì, a mezzodi. (*Opinione*)

Le proposte di finanza da sostituire al decimo sono, da quanto ci si assicura, argomento di lungo esame nel Consiglio dei ministri di ieri sera. Crediamo che un altro Consiglio si terrà ancora domani per esaminare la materia. Sarà poscia facile al ministro di finanza ed alla Commissione della Camera il mettersi d'accordo, ed al relatore il condurre a termine il suo lavoro. (*idem*).

DISPACCI ELETTRICI

(*Agenzia Stefani*)

VIENNA, 3. — L'arciduchessa Maria Annunziata sposa dell'arciduca Carlo Luigi è morta.

LONDRA, 3. — La Camera dei Comuni respinse con 220 voti contro 151 la proposta Bright di accordare alle donne il diritto di suffragio. Gladstone parlò contro, senza combattere in massima questo diritto delle donne.

VERSAILLES, 4, ore 8 ant. — Continuano i lavori d'approccio contro il forte Jussy, la cui guarnigione non può più sfuggire. Il cannoneggiamento e il fuoco di moschetteria continuano, ma finora nessun scontro importante. Sessanta prigionieri giunsero ieri a Versailles. Favre partì per Bruxelles per affrettare le trattative. Il *Soir* dice che il procuratore della repubblica A. Dreux invitò i Principi d'Orleans a lasciare la Francia.

— Stanotte il generale Lacretelle impadronissi del Moulin Saquet, uccidendo 150 insorti: quindi evacuò quella località esposta al fuoco nemico; fece 300 prigionieri e prese 10 cannoni.

BRUXELLES, 4. — Arnim andò in Germania; Declare, Gaulard ed altri plenipotenziari francesi andarono a Versailles. Favre non è arrivato. I plenipotenziari ritorneranno martedì.

BERLINO, 5. — Bismark spedì a Favre un dispaccio circa il ritardo delle trattative. Il dispaccio ha la forma di *ultimatum*; minaccia il richiamo dei plenipotenziari della Prussia. La *Gazzetta del Nord* dice: Uomini che conchiusero un trattato in nome della Francia non vergognaronsi di fare promesse, che ora dichiarano impossibili di mantenere.

BORSA DI FIRENZE

5 maggio
Bend. 59 47
Ore 20 94
Francia tre mesi 26 35
Prestito nazionale 79 65
Obbligazioni regiate tabacchi 483 25
Azioni regia tabacchi 708 55
Az. Banca Naz. del R. d'It. 25 50
Azioni strade ferrate mor. 378 25
Obblig. » » » 181
Buoni » » » 459
Obbligazione ecclesiastiche 79 22
BORTOLAZZO Moschin, gerente respons.

COMUNICATO

Piove, 4 maggio 1871
La profonda pietà, che destò nell'intera popolazione di Piove la morte del lagrimato mio marito **Giovanni dott. Targhetta**, se non vale a lenire il giusto mio cordoglio (chè nulla può alleviar tanto duolo), torna però soavemente gradita al mio cuore, perchè veggio in quella pubblica e solenne dimostrazione, la lode e la conferma delle sue rare virtù.
Non posso quindi fare a meno di attestarne pubblicamente la mia riconoscenza e gratitudine

La Vedova

MANCIA

È stato perduto un porta foglio, con lettera diretta a M. Z. e Lire 40 in carta.

Chi l'avesse trovato lo porti alla Direzione di questo Giornale, ed avrà una mancia conveniente.

SINDACATO

DEL PRESTITO DI BARLETTA

Avvicinandosi la settima estrazione del Prestito a Premi della *Città di Barletta*, la quale avrà luogo il giorno 20 Maggio s. c. invitiamo i signori possessori dei titoli provvisori i quali fino ad ora non ritirarono il corrispondente titolo definitivo, a voler effettuare il concambio prima della suddetta estrazione.

In tale occasione rammentiamo a quei possessori di titoli provvisori che ancora fossero in ritardo di qualche versamento, che essi già col 1. marzo scorso sarebbero decaduti da ogni diritto sul titolo stesso il quale per parte del Sindacato avrebbe potuto essere venduto per loro conto e rischio.

Il Sindacato però accorda ancora ai possessori morosi la facoltà di eseguire i versamenti in ritardo sino al 10 corr., essendoli anche dal pagamento degli interessi di mora, avvertendo però che scorso tal termine i titoli decaduti saranno senz'altro venduti per conto e rischio dei proprietari. Alla spedizione del titolo provvisorio per il concambio deve aggiungersi L. 1 per affrancazione e raccomandazione del titolo definitivo

Firenze, 1. Maggio 1871.

B. TESTA E C.

Badare alle falsificazioni venenose.

4) Salute a tutti colla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato 72.000 guarigioni senza medicine e senza purghe. La **Revalenta** economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (di-pepsie) gastrici, g. stralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiaglie, capo, gro e roncio d'orecchi, acidità, pituita-nausee, vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, isononia, tosse, oppr. sione, asma, bronchiti, etisia, (c.ansunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72.000 cure compressive quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brèhan, ecc. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i druggieri. — La **Revalenta al Cioccolato**, in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varsachini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso, Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiesi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Comessati — Venezia: Pisoni, Stancani, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggliatto — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Niccolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Della Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti — L. Dismutti.

UNA SIGNORA

nubile, di circa 33 anni, cerca d'impegnarsi come governante o per la direzione della economia domestica in buona famiglia italiana — Modico onorario — Informazioni eccellenti. Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale.

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA

Il Consiglio d'Amministrazione avverte d. avere in pronto un Deposito di CONCIMI PREPARATI ai seguenti prezzi:

Table with 2 columns: Concimi composti (CEREALI, CANAPE, LINO, RISO, CIVAJE, TABACCO, PRATI, VITI) and Concimi speciali (SANGUE del macello polverizzato, POLVERINA, PERFOSFATO, OSSA macinate).

Le commissioni si ricevono Presso la FABBRICA sita in prossimita al Macello, nella strada di circonvallazione interna.

Le consegne e le spedizioni si faranno ogni martedi e sabato, purché le ordinazioni siano state date almeno un giorno prima.

Badare alle vicenose falsificazioni. 84-36

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eartro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia.

Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domesico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 48 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

Cura n. 51,436. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.30; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.30; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE (Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercé della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.30. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza 3 Via Oporto TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Felre: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Diamutti.

Specialità CONTRO GL'INSETTI (135 anni di felice prove) del celebre Botanico W. BYER

di Singapore (Indie inglesi) Polvere insetticida per distruggere le pulci; si deve cospargerne le lenzuole, allorché si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e lo mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. Prezzo Cent. 50.

Il Composto contro gli Scarafaggi e le Formiche, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, non che negli anfratti umidi ed oscuri. Circondare la piede degli alberi e degli arbusti e spargerne nelle aiuole. Nel e camere da bigatti, ai piedi da piantoni e lungo le pareti osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. Prezzo Cent. 80.

L'unguento inodoro per le Cimici va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, la quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella quantità di un pisello, si introduce negli interstizi o fessure dei letti, elastici e mobili, fossero anche ricoperti di stoffe, e ciò praticarsi ogni cinque giorni all'estate ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque, e colla certezza di un felice risultato. Prezzo Cent. 75.

La Polvere topicida, va impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzolente e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che si depongono negli angoli delle camere o soffitte infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo goffi. Prezzo Centesimi 80.

Si vendono in Padova dalle farmacie, Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zannetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagno, e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Siamo certi non dispiacerà al lettore se richiamiamo la sua attenzione a pra seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pag. 744 N. 62.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che quest'una vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse informi imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il pubblico sia dunque guardingo di non richiedere ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La Vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere contrassegnata da un timbro a secco O. Galleani, Milano. Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutt'Europa, franca 1.70 Negli Stati Uniti d'America, franca 2.35

Originalmente tedesco Traduzione Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi, incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO. Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . > 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . > 2.30

CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA. Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dall'inventore fratelli RIZZI. ogni pezzo L. 3.50 Deposito in PADOVA presso Regnati Gaetano Parrucchiere all'Università

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI DI ORIGINE SCRIGNI DI FERRO della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA PRESSO I. WOLLMANN in Padova. Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali. Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 18-7

20,000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua antisettica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blendree e Gonoree; nonchè i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: Non più mal Venereo. Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 31-10

Biblioteca Circolante DI GIUSTO EBHARDT PADOVA, PIAZZA GARIBARDI, VIA S. MATTEO Libri Italiani Francesi ed Inglese Prezzo annuo L. 20 - Prezzo mensile L. 2 - Deposito L. 5 Il cambio può aver luogo ogni giorno. 7 98

LA LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO AVVISA di tenere un completo assortimento di tutti i Codici Italiani e Commentari necessari nella prossima UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

VERA TELA ALL'ARNICA del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24. Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine medicinische central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il RAPPORTO

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO IDROTERAPICO del dott. cav. PAOLO CRESCI CARBONAI Firenze, fuori l'anti a Porta all' Croce, via Aretina, 199 SEZIONE IDROTERAPICA Questo stabilimento fornito di tutti i mezzi più moderni e più accreditati per la IDROTERAPIA, accoglie a pensione tutti i malati che abbisognano di una tal cura. Situato in buona e salubre posizione all'estremità della Città, offre tutti i vantaggi di questa, uniti a quelli dell'aperta campagna. L'assistenza medica continua, il buon regime dietetico, i comodi dei quali è provvisto, lo rendono non inferiore a nessun altro stabilimento co genere. Il prezzo della pensione compresa la cura è, se giornalera L. 12, se mensile L. 300. Si accettano esterni e Semi-Convittori. - Prospetti Gratis.